

Gessi rossi e autoparco da rifare

Due macigni per la prossima giunta

Eredità scomoda già sul tavolo. Ma nei programmi non se ne parla

COMINCIATA, a suon di comunicati e schermaglie, a volte anche pesanti, la campagna elettorale che porterà i gavorranesi al voto del prossimo mese di giugno. Una chiamata alle urne per decidere chi sarà il prossimo sindaco e su quella che sarà la nuova amministrazione destinata a gestire il prossimo quinquennio un periodo questo che si presenta con due pesanti cambiali in scadenza: la problematica dei gessi rossi e l'autoparco da rinnovare dopo il pauroso incendio del febbraio scorso. Due situazioni indigeste che arrivano in eredità, ai nuovi amministratori, non certo per colpa della giunta attualmente in carica, ma per una serie di circostanze legate a situazioni di fatto imprevedibili, come il caso dell'incendio e come la conseguenza del completamento di siti di stoccaggio degli scarti di lavorazione di uno stabilimento, quello nella piana del Casone, che necessitano di altre location per non interrompere la catena di produzione.

Fanno parte, queste due situazioni, di un bagaglio che certamente chi ha deciso di scendere in lizza, non ha posto nel dimenticatoio ed i cinque candidati, ormai sembra proprio che tante siano le liste in corsa se non addirittura sei, avranno già valutato nella loro ponderabile portanza che saranno oggetto di contrasti e dispute nei mesi futuri.

PRETENDENTI

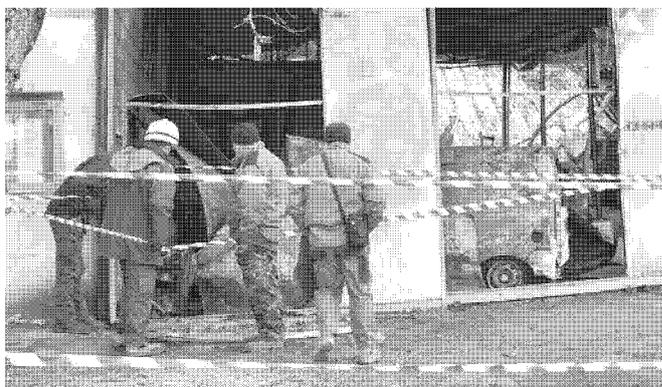
Nessuno dei candidati per il momento ha spiegato la propria posizione

Sul caso «gessi rossi» si è già detto e scritto molto, anzi moltissimo, ora si aspettano le decisioni che i nuovi amministratori dovranno prendere per far pendere il piatto della bilancia a favore di Cava Bartolina oppure di Cava Vallina. In questi ultimi giorni scorrendo i comunicati di parla di programmi a grandi linee, ma in nessuna delle liste che finora si sono proposte all'attenzione dell'elettorato, si fa cenno, in maniera concreta ed esaustiva, a questo ingombrante problema.

Dal vicino Comune di Roccastrada si urla un «no» secco e determinato allo stoccaggio in Bartolina e dalla frazione di Filare tutti sul piedi guerra e pronti a fronteggiare l'ipotesi «Vallina». Ed allora non resta, ai protagonisti futuri di questa interpretazione, al momento non sono spuntate destinazioni

alternative alle due cave del territorio gavorranese, dare risposte che, presumibilmente arriveranno ad urne chiuse. Resta il problema autoparco con i mezzi arrivati in prestito da altri Comuni ma che lentamente stanno rientrando nelle sedi di origine e se per le vetture i problemi sembrano superabili resta il dramma delle macchine operatrici. Il servizio tecnico è in seria difficoltà per sostituire le lampadine ai lampioni e comprare nuove attrezzature per ora è solo un sogno nel cassetto.

Roberto Pieralli



DISASTRO Ciò che resta dell'autoparco dopo il rogo: praticamente nulla. Non sarà un problema da poco

